



Sognando Guatemala. Ilda Boccassini, Pm di Milano, ha chiesto la condanna di Cesare



Previti a tredici anni di reclusione per corruzione di giudici. L'imputato si è dispiaciuto. Ha fatto aprire

contro la Pm un procedimento disciplinare. Intende stroncarne la carriera e farsi giudicare altrove

Mosca e Putin ostaggi del terrorismo

Il commando ceceno lancia proclami e consegna il cadavere di una donna
Il presidente russo parla di complotto internazionale ma non sa cosa fare

Viktor Gaiduk

MOSCA La piazza davanti al teatro Dubrovka è sinistramente deserta. Un silenzio irreale, rotto nel corso delle ore da raffiche isolate e due esplosioni. Le teste di cuoio stanno al riparo, i cecchini nelle loro tute nere sono appostati sui tetti.

SEGUE A PAGINA 3

Washington

Due arresti per il cecchino
Uno è un reduce della guerra del Golfo
MAROLO e REZZO A PAG. 6

ORA DOPO ORA LA DECISIONE SI FA PIÙ DIFFICILE

Adriano Guerra

Nel suo ufficio del Cremlino, seduto - come ce lo ha mostrato la Tv - al lungo tavolo coi generali e coi responsabili della politica estera e della sicurezza, Putin è di fronte a quella che è certamente la scelta più grave della sua vita. Più drammatica di quella che ha dovuto affrontare Bush l'11 settembre. Non si tratta infatti di preparare una risposta dopo che un atto terroristico di straordinaria gravità è già avvenuto. Putin deve decidere che cosa fare quando le mura del teatro di Mosca sono ancora in piedi e dipende anche da quel che deciderà se centinaia di uomini e di donne, ora minacciate di morte, potranno far ritorno alle loro case. Impossibile trarre dalle prime parole da lui pronunciate indicazioni sulla scelta che si prepara.

SEGUE A PAGINA 3



Le donne del commando ceceno riprese durante il loro proclama diffuso dalla tv araba Al Jazeera

Ballottaggio

IL BRASILE IN FONDO A SINISTRA

Mario Soares

In un mondo prigioniero di opzioni a corto raggio e situazioni gravi e complesse, in un mondo che dipende soprattutto dal governo di George Bush, in un mondo che sembra sospeso tra la guerra e la pace, tra un probabile attacco all'Iraq e l'inarrestabile spirale di violenza del conflitto israelo-palestinese, l'attenzione internazionale ha avuto modo di concentrarsi anche sulle presidenziali del Brasile. Che ciò accada non deve stupire, poiché queste elezioni preannunciano una svolta politica con varie e profonde conseguenze in tutta l'area latinoamericana. Dopo un primo turno, il 6 ottobre scorso, bisognerà aspettare il secondo turno, domenica prossima, per conoscere i risultati definitivi. Questa pausa obbligata può risultare molto negativa per la stabilità economica e finanziaria del Brasile, già abbastanza incerta a causa del contagio della gravissima crisi argentina.

In effetti, il Brasile è un paese-contenente. Con una popolazione di oltre 170 milioni di persone, è l'ottava economia del mondo, leader dell'indebolito Mercato Comune del Sud, Mercosur, ha un peso indubbio in tutta la regione, che si trova in una fase molto pericolosa di destabilizzazione politica, sociale, economica e finanziaria.

Questa è senza dubbio la crisi più grave occorsa in America Latina da quando, negli anni 80, si verificarono i processi di transizione democratica. Per questo motivo, ciò che succederà in Brasile tenderà a ripercuotersi, in ondate successive, fino in Cile e in Messico, gli Stati più stabili della regione, così come in Canada, negli Stati Uniti, nell'Unione Europea, in particolare in Spagna e Portogallo (che hanno grandi investimenti in Brasile).

SEGUE A PAGINA 34

Carceri

Ciampi smentisce Castelli: il sovraffollamento è disumano

VASILE A PAGINA 16

Finanziaria, la maggioranza si sbriciola

Dopo la sconfitta sull'Irpef Berlusconi richiama all'ordine i suoi. I Ds presentano il contropiano per il Sud

Senato



ROMA Maggioranza nel caos dopo la sconfitta l'altra notte su un emendamento sull'Irpef. Il premier Berlusconi ha rinviato di alcune ore la partenza a Bruxelles per richiamare i suoi all'ordine, in un improvviso vertice di maggioranza. Ma le difficoltà sono tutt'altro che superate. Ieri intanto Fassino e Bersani hanno illustrato il «contropiano» dei Ds sul Mezzogiorno.

DI GIOVANNI A PAGINA 9

Rai

L'opposizione: fuori Baldassarre e Saccà

LOMBARDO A PAGINA 12

GIÀ CALA L'OMBRA DELLA FIDUCIA

Pasquale Cascella

Ma la Finanziaria c'è ancora? Se a chiederse lo, e a chiederlo ai suoi ministri, è addirittura Silvio Berlusconi, vuol dire che la confusione economico-finanziaria comincia a sommersi alla conflittualità politica. Tanto da costringere il premier all'ennesimo vertice di maggioranza. Che lo ha bloccato a palazzo Chigi, quando gli altri capi di Stato e di governo cominciavano a Bruxelles a intrecciare decisive relazioni sui temi più spinosi del vertice europeo.

SEGUE A PAGINA 35



Il film di Roberta Torre

DONNE CON LA MAFIA NEL CUORE

Gabriella Gallozzi

Bella, giovane, appassionata e soprattutto mafiosa. E mafiosa per scelta non certo per costrizione, ma per avere soldi, lusso, per il piacere di vivere fuori dalla legalità. Questa è Angela la protagonista del nuovo e folgorante film di Roberta Torre passato a Cannes nella Quinzaine de réalisateurs e in arrivo nelle nostre sale dal trenta ottobre distribuito dalla Lucky Red. E in procinto di sbarcare anche in Francia e negli Stati Uniti. Un film che, come recita il sottotitolo, nasce da una storia vera, quella di una donna palermitana - l'identità per ovvii motivi è segreta - che ha scelto la «carriera mafiosa».

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo

Il ministro Moreno

«Primo piano», sotto la conduzione pacata (pure troppo) ed elegante di Maurizio Mannoni, riesce spesso, nel poco tempo a disposizione, a inquadrare fatti e tesi contrapposte. L'altra sera la puntata era dedicata alla legge Cirami e al processo Previti, due eventi così scandalosamente legati, da non potersi distinguere uno dall'altro. È intervenuto anche il ministro Castelli, per spiegare la sua richiesta di trasferimento del procuratore capo di Perugia Miriano, in concomitanza con la pretesa di Previti di essere giudicato proprio a Perugia. Cosciché l'ultimo degli ingenui potrebbe pensare che, da un lato Previti sceglie la sede dove gradisce essere giudicato, e dall'altro il ministro fa piazza pulita dei magistrati sgraditi all'accusato speciale. Castelli però ha allontanato da sé questo sospetto, parlando in terza persona come Giulio Cesare: «Il ministro è come un arbitro». E l'arbitro Moreno è come un ministro del governo Berlusconi. Ma forse non dovremmo dirlo, visto che Castelli minaccia pene durissime contro i giornali che lo criticano. E, anche se la legge è ancora allo studio, è chiaro che avrà valore retroattivo, secondo l'ormai prevalente diritto celtico, che annulla quello romano.

Approvata la Cirami tra le proteste L'opposizione esibisce la Costituzione

ROMA Il Senato ha approvato ieri in un clima di tensione e protesta il testo «corretto» della legge Cirami.

L'opposizione non ha partecipato al voto e - davanti al rifiuto della maggioranza di verificare il numero legale - ha inscenato una protesta esibendo il testo della Costituzione. Questa è una

legge indecente - ha affermato il presidente dei senatori ds, Gavino Angius - è il segno dell'impunità del potere politico. Il disegno di legge tornerà il prossimo 30 ottobre alla Camera per il voto finale.

BENINI e VARANO PAG. 14

MALEDETTO G8



Le immagini Shock dei 2 giorni di Genova

A oltre un anno dai fatti di Genova, potrete finalmente vedere una storia che la TV italiana non ha mai voluto mostrare

LE VIDEO INCHIESTE
L'Espresso

UNA VHS ESCLUSIVA IN EDICOLA CON L'ESPRESSO